

dell'esperto cardinale Cienfuegos, in cui aiuto Carlo VI destinò un inviato straordinario nella persona del conte Massimiliano Ulrico von Kaunitz.¹

Giusto al principio del conclave la parte degli zelanti fece un tentativo per ottenere l'elezione del cardinale Imperiali. Ma poichè questi era sgraditissimo agli Spagnuoli come ai Francesi, il tentativo non riuscì. I rappresentanti delle Corti borboniche, Acquaviva e Gualtieri, protestarono energicamente contro ogni precipitazione e fecero valere, che occorreva attendere l'arrivo dei cardinali esteri già in viaggio, come pure le istruzioni delle Corone cattoliche, prima di poter procedere seriamente alla elezione del nuovo pontefice.²

Per qualche tempo sembrò che dovesse ottenere la tiara il cardinale Paolucci. Ancora molto sano e fresco di spirito nonostante i suoi 73 anni, egli godeva la considerazione generale del Sacro Collegio.³ Ma per il suo contegno filoborbonico l'imperatore gli aveva dato l'esclusiva nell'ultimo conclave; essa formò anche adesso un impedimento insormontabile alla sua elezione. La speranza, che si potesse ancora far cambiare opinione a Carlo VI, non si verificò; una risposta da Vienna fu negativa, pur con ogni riconoscimento delle qualità eminenti del Paolucci.⁴

Sembrò offrirsi una soluzione, allorchè il cardinale Annibale Albani propose sei candidati: Corsini, Spada, Bussi, Barbarigo, Piazza e Olivieri. Veramente egli era guidato in ciò dal secondo fine di far riuscire l'Olivieri, o, se questo fosse impossibile, il Bussi.⁵ Giunto il cardinale Rohan il 12 aprile a Roma, si diffuse la mattina seguente nel conclave la notizia, che il cardinale fran-

¹ Nella * Relazione di Pietro Capello del 6 marzo 1728, che vorrebbe interessare di più Venezia per le cose romane e anche senza questo si occupa particolareggiatamente di Benedetto XIII, si esprime il desiderio, con sguardo retrospettivo al 1724, di una maggiore partecipazione di Venezia alle trattative elettorali; si dovrebbero mantenere a Roma, a somiglianza della Toscana, prelati e cardinali veneziani, apertamente nel senso di un proprio partito; l'elezione del papa, è detto, ora è « di verità piuttosto un maneggio politico che un voto d'ispirazione ». Archivio di Stato in Venezia (vedi RANKE III 216 * ss.).

² Relazioni del card. Cienfuegos all'imperatore del 9 aprile e 7 maggio 1724, Archivio di Stato di Vienna. Cfr. WAHRMUND 225, 320. Vedi anche PETRUCELLI IV 30.

³ * Parere ed informazione del segret. imp. barone de Malanotte per il conclave dell'a. 1724, ove si dice del Paolucci: « Se avesse digerita l'esclusiva e convenisse un'altro governo Albani, sarebbe senza comparazione il più degno del papato » (Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano). Simile è il giudizio del Gentilotti nella sua * lettera del 25 marzo 1724, Archivio Reuss di Ernstbrunn.

⁴ * Istoria del conclave, Archivio segreto pontificio, loc. cit.

⁵ lvi.